

## LUCIE FONTAINE

Nasce nel 2007 come luogo d'incontro per la comunità artistica italiana. Si è da poco trasferito in un seminterrato nel cuore del quartiere Isola, in via Rinaldo Rigola 1. A inaugurare la nuova sede un'interessante mostra personale di Francesco Bertocco. Parole chiave: anticonvenzionale, concettuale, collettivo. [www.luciefontaine.com](http://www.luciefontaine.com)

**Spazi indipendenti, autogestiti, itineranti, fondati da artisti o collettivi, vetrine temporanee: è questa l'alternativa alle gallerie private e agli spazi istituzionali a Milano. Luoghi autonomi che, se interconnessi, acquisterebbero maggiore forza sul territorio. Di Peep-Hole parliamo nel box, qui invece una mappatura dei restanti.**  
(a cura di Daniele Perra)

## MARSÈLLERIA

È il quartier generale e showroom del brand di calzature Marsèll in via Paullo 12a, ma con la regia di Mirko Rizzi si trasforma all'occorrenza in spazio espositivo, cinema temporaneo, luogo per presentazione di riviste e progetti sonori. Parole chiave: multidisciplinare, understatement, festaiolo. [www.marselleria.org](http://www.marselleria.org)

## AREALINA

È uno spazio senza fissa dimora, anche se il quartiere Isola è il suo territorio privilegiato. A guidarlo Gianmaria Conti che, dopo una lunga esperienza in una galleria privata, ha deciso di ballare da solo. Ottima partenza con una mostra di Bill Owens, allestita nei locali di via Pastrengo. Parole chiave: ingegnoso, coraggioso, itinerante. [www.arealina.com](http://www.arealina.com)

## IL CREPACCIO

È la vetrina di un ristorante in zona Porta Venezia. Ad animarla, Caroline Corbetta e Maurizio Cattelan. Lanciato in modo virale, le sue inaugurazioni sono diventate in pochi mesi sempre più affollate. Uno spazio per giovani artisti in cerca di visibilità e per scoprire nuovi talenti. Parole chiave: temporaneo, carbonaro, trendy. Via Lazzaro Palazzi 19.

## SPAZIO MORRIS

È l'apartment gallery più *délabrée* di tutta la città. Ogni mostra è una sfida perché gli artisti devono confrontarsi con le stratificazioni del luogo. Tracce che, di mostra in mostra, continuano ad accumularsi. Alessandra Pedrotti Catoni è la giovane padrona di casa in via Luigi Anelli 8. Parole chiave: stimolante, rétro, familiare. [www.spaziomorris.com](http://www.spaziomorris.com)

## » CHE MILANO È QUELLA DELLA NUOVA MIART?

*Established* riservata alle gallerie che lavorano con artisti consolidati e *Emergent* che riunisce gallerie nate dopo il 2007, attive con artisti giovani o che partecipano per la prima volta a Miart. La curatela della seconda è stata affidata ad Andrew Bonacina, curatore dell'International Project Space di Birmingham. Poi ne ho creata una ex novo, su invito: *THENnow*, letteralmente 'allora-ora', in cui artisti storicizzati, attivi da diverse generazioni, si confrontano con giovani artisti in una relazione uno a uno. Questa parte è curata da Florence Derieux, direttrice del FRAC Champagne-Ardenne di Reims, e da Andrea Viliani, critico e curatore basato a Milano. In questa sezione i due mondi che da sempre convivono a Miart, moderno e contemporaneo, entrano in stretto dialogo sia dal punto di vista concettuale che da quello allestitivo. Non si tratta, e qui lo sottolineo volutamente, di un tentativo di riscoperta di artisti storici come altri stanno facendo egregiamente, ma

piuttosto di un modo di sottolineare il concetto di influenza che un artista ha nei confronti di un altro nel tempo. Ogni artista (ci sono nomi straordinari) e ogni coppia è stato accuratamente scelto per una vicinanza formale o concettuale, anche se gli artisti non necessariamente si conoscevano in modo diretto, o avevano collaborato in passato. *THENnow* racchiude l'intero concetto della fiera stessa (le molteplici relazioni tra arte moderna e contemporanea, i legami stratificati tra la ricerca artistica e la produzione di architettura/design, il tentativo di redigere un possibile *Zeitgeist* della nostra cultura contemporanea).

**Farai la prova di colmare la di-**

**stanza che c'è sempre stata tra la fiera e la città. Tradizionalmente la presenza di Miart nel resto di Milano si percepisce pochissimo. Come invertirai la tendenza?**

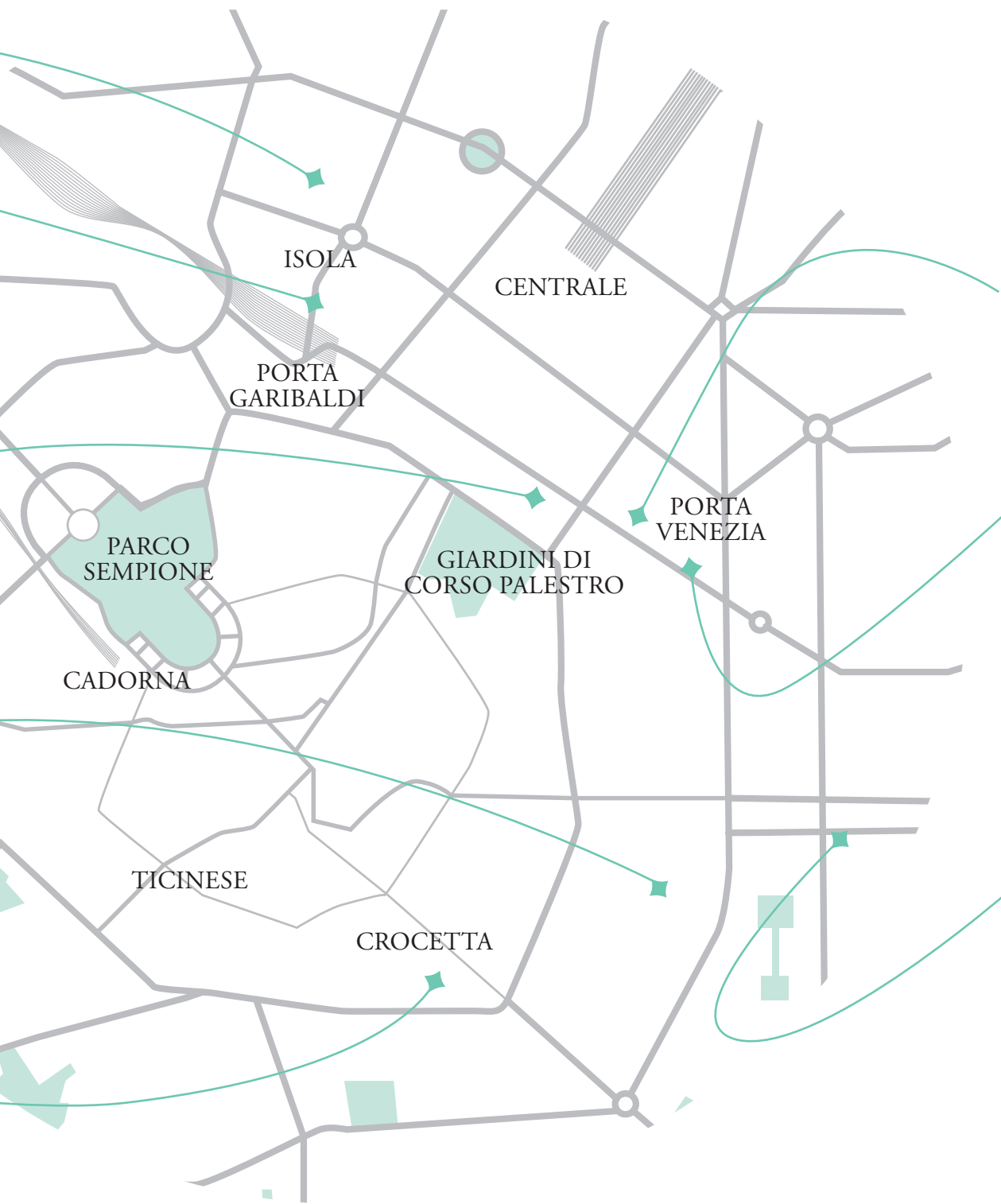
Penso che la fiera oggi debba assumere una nuova identità, divenire una "cassa di risonanza" continua per tutto quello che Milano elabora e comunica al mondo. Sono convinto che per il rilancio occorra partire proprio dalla centralità della città e, naturalmente, dal lavoro di gruppo fra team delle istituzioni e team della fiera.

Le difficoltà del percorso verranno superate grazie alla grande volontà di partecipazione al nuovo progetto da parte di tutti: sono sicuro che insieme faremo una fiera che sarà apprezzata sia dal mondo internazionale dell'arte che dal grande

pubblico. La novità dell'obiettivo a lungo termine è di lavorare sulla possibilità di sperimentare strategie istituzionali alternative a quelle consuete, per iniziare un percorso che porti Miart a essere attiva nella produzione moderna e contemporanea durante tutto l'anno e non solo nei tre giorni dell'evento.

Con questa 18esima edizione la fiera si apre decisamente alla città come punto di riferimento e di sostegno alle istituzioni milanesi attraverso il coordinamento di eventi e lo sviluppo di progetti specifici. Il PAC, la Galleria d'Arte Moderna, il Museo del '900, Palazzo Reale, grazie alla collaborazione con il Comune di Milano, insieme alla Fondazione Prada e a HangarBicocca, e per il design la Triennale, la Fondazione Castiglioni e la Fondazione Portoluppi, hanno aderito alla proposta di Miart 2013 per inaugurare le loro mostre ed eventi nel corso della settimana della fiera, agli inizi di aprile. Poi vorrei sottolineare con forza anche l'importantissima collabora-

**Una fiera si deve configurare sempre di più come un collettore di ambiti, strutture ed esperienze variegata, un punto e un momento di incontro**



#### GASCONADE

È uno spazio espositivo con vetrina su strada per artisti emergenti, ma con una buona dose d'ambizione. Grafica sempre accattivante, programma originale messo a punto da Michele D'Aurizio, tra i fondatori. Parole chiave: sperimentale, fashionista, spaccone. È in piazzale Lavater 2.

[www.gasconade.it](http://www.gasconade.it)

#### BROWN PROJECT SPACE

È stato il primo artist-run space in città. Fondato da Valentina Suma, Luca Francesconi e Luigi Presicce, ha rappresentato un importante luogo di confronto e sperimentazione. La sede storica in via Eustachi 3 è chiusa, ma il progetto potrebbe continuare in futuro in una forma nomade e diffusa. Parole chiave: underground, coerente, conviviale. [brownprojectspace.tumblr.com](http://brownprojectspace.tumblr.com)

#### KUNSTVEREIN

Più che una galleria è un progetto di ricerca e di produzione. Succursale milanese di una rete diffusa di spazi con sede ad Amsterdam e New York, è diretto da Katia Anguelova, Alessandra Poggianti e Andrea Wiarda. Fra le attività, la pubblicazione di libri. Parole chiave: diffuso, internazionale, progettuale. Sta in via Piranesi 14.

[www.kunstverein.it](http://www.kunstverein.it)

zione con la Fondazione Trussardi, che coprodurrà insieme a Miart un progetto attivo durante tutta la fiera e che animerà il fuori-fiera. Mi sembra che sia la prima volta che questo accade.

Con tutto questo si presenta l'offerta completa d'arte e design di Milano - laboratorio della contemporaneità dal Novecento alle tendenze più attuali - sia al grande pubblico che agli oltre 150 ospiti VIP internazionali (direttori di musei, curatori, collezionisti, critici) che Miart invita per una tre giorni di programma esclusivo - curato da Damiana Leoni - costituito da anteprime, incontri, visite a musei e fondazioni cittadine nell'atmosfera che rende celebre la città nel mondo.

**Com'è stato il rapporto con le gallerie milanesi più influenti? La mancanza di alcune di loro ad Artissima, a Torino, è stato secondo molti un chiaro segnale di supporto ai tuoi sforzi di questi mesi.**

Le gallerie milanesi - oltre a quella presenti nel Comitato come Kaufmann Repetto, Marconi, Minini e anche altre non milanesi come T293, devo dire in maniera compatta - hanno risposto con disponibilità e fiducia al mio progetto per Miart 2013 e ho trovato in esse compagne e compagni di viaggio propostivi e solidali. A esse si sono aggiunte tantissime altre italiane e moltissime internazionali che stanno credendo nel progetto e nelle idee alla base di Miart.

**Il mercato italiano è in grossa difficoltà e gli ultimi appuntamenti fieristici lo hanno confermato. Qual è il tuo parere e quali possono essere le strade per recuperare terreno?**

È lapalissiano dire che viviamo un

momento di affanno come Paese, ma devo anche dire con grande fiducia e ammirazione che a me sembra che Artissima, grazie al gran lavoro fatto da Sarah Cosulich Canarutto e tutto il suo staff, sia andata bene.

È un elemento di grandissima importanza per tutti, perché è segno che il sistema dell'arte sta reagendo.

Per quanto riguarda il futuro, al netto di condizioni generali "ristabilite", penso che proprio la fiera sia, per varie ragioni e pur nelle loro differenze, uno dei formati fondamentali solidi e funzionali a tutti gli operatori del sistema, incluso, cosa importantissima, il grande pubblico. Se devo dirla tutta, molto di più delle istituzioni tradizionali, che invece sono elefantache nei cambiamenti. Per

questo, nel futuro una fiera - come Miart, ad esempio - si deve configurare sempre di più come un collettore di ambiti, strutture ed esperienze variegata, un punto e un momento di incontro in cui le diverse professionalità legate all'arte contemporanea e non solo si incontrano e dialogano, immaginandolo sì come un luogo principalmente di "scambi" ma anche come una vera e propria esperienza culturale.

**Qual è il tuo feedback sul mercato dell'arte internazionale dopo un autunno in cui hai girato in lungo e in largo per affermare e comunicare il più possibile la tua nuova Miart?**

C'è molta più attenzione e riflessione. La gente giudica e osserva il lavoro di più e meglio.

È un ottimo segnale ed è esattamente in linea con quello che noi stiamo puntando a fare, creando una fiera molto precisa e puntuale sul tipo di presentazione e sulla proposta sia di gallerie sia di artisti. ♦

**Credo in Milano e l'ho sempre dimostrato con il mio lavoro. Milano è l'unica città davvero internazionale in Italia**